

# GIORNALE DI PADOVA

## POLITICO-QUOTIDIANO

Ufficiale per la pubblicazione degli Atti amministrativi e giudiziari della Provincia

### PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale . . .	L. 18	L. 9.50	L. 5.—
» a domicilio . . . . .	» 22	» 11.50	» 6.—
Per tutta Italia franco di posta . . .	» 24	» 12.50	» 6.50

Per l'estero le spese di posta in più.  
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.  
Le associazioni si ricevono:  
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi N. 1063.

### SI PUBBLICA MATTINA E SERA di tutti i giorni

Numero separato centesimi 5.  
Numero arretrato centesimi 10.

### PREZZO DELLE INSERZIONI

(PAGAMENTO ANTICIPATO)  
In serzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina cent.25 per la 1ª pubblicazione, cent. 20 per le successive. La linea sarà composta di 35 linee lettere, interruzioni o spazi in carattere testino. Articoli comunicati centesimi 70 la linea. Non si tieno conto degli articoli anonimi, e si respingono le lettere non affrancate.  
I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

### DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

MONTEVIDEO, 7. — È partito oggi per Genova il postale *Europa* della Società Lavarello.

ADEN, 9. — Giunsero e proseguirono i postali *Australia* e *Batavia* della Compagnia Rubattino diretti il primo a Bombay, l'altro a Napoli.

PARIGI, 10. — Ieri nella commissione del bilancio, Decazes disse che nessuna domanda ufficiale fu ancor indirizzata circa l'innalzamento delle legazioni rispettive di Francia e d'Italia al grado di ambasciate: è probabile che le trattative s'intavoleranno prossimamente.

BERLINO, 10. — Andrassy è arrivato.

BUKAREST, 10. — Il gabinetto fu completato colle nomine di Slaniceanu a ministro della guerra, e di Feridiche a ministro di giustizia.

ALESSANDRIA, 10. — Nove vapori giunsero a Suez recando truppe egiziane provenienti da Massua.

LONDRA, 10. — Il *Daily News* ha da Costantinopoli che la nomina di Blunt, console inglese a Salonico come membro della commissione d'inchiesta, destò malcontento fra i residenti inglesi avendo Blunt dichiarato che non esiste alcun pericolo né vuole cooperare coi suoi colleghi.

VERSAILLES, 10. Camera. — Dufaure (ministro) domanda che si fissi a lunedì la discussione intorno l'amnistia.

Cassagnac non si oppone, ma soggiunge che se il ministero avesse accettato la discussione prima della proroga, il movimento petizionista non avrebbe avuto luogo.

Nelle attuali condizioni Cassagnac accorda il termine domandato dal Ministro per giustificarsi e provare che ha fiducia nel paese.

(Proteste alla sinistra).

Dufaure ricorda che non è colpa del governo se la discussione fu impossibile prima della proroga: accetta la discussione immediata e la questione di fiducia.

La discussione è fissata a lunedì.

### DIARIO POLITICO

Sarà difficile conoscere così presto i particolari dei fatti di Salonico, intorno ai quali suonano diverse campane a seconda di chi ha interesse di presentarli sotto un punto di vista o sotto un altro.

Le notizie di Costantinopoli ne attribuiscono tutta la responsabilità ai greci, che impiegarono la violenza per strappare la ragazza bulgara fattasi musulmana di sua spontanea volontà. Notizie dirette da Ragusa e da Atene ci recano una versione affatto diversa: che le violenze cioè partirono tutte dalla parte dei musulmani.

La sola verità scaturita finora da questo insieme di voci contraddittorie si è che il fanatismo religioso serve di pretesto, come ha sempre servito, a scopi politici, e che il massacro di Salonico, sotto una speciosa e feroce apparenza, è soltanto un episodio reale di quella lotta di razze che si combatte nelle contrade orientali, e alla quale non sarà posto un termine se non colla cacciata della stirpe musulmana dalle rive del Bosforo.

Certo è che le bandiere di tutte le potenze sventoleranno ben tosto dinanzi a Salonico, e una Commis-

sione d'inchiesta darà subito principio all'opera sua per la verifica dei fatti. Ma già si sono manifestati sintomi di poco accordo anche nella formazione di questo sindacato, essendo che il rappresentante inglese, che deve farne parte, sembra disposto ad attenuare la gravità dei fatti accaduti. Ciò renderà l'opera dell'inchiesta poco fruttuosa, poichè mentre gli uni vorranno veder tutto nero, gli altri cercheranno di mitigare le tinte, soffocando in una gara d'influenza le ragioni dell'umanità. Dal piccolo al grande così succede assai spesso in tutte le vicende della vita umana.

La proposta Tirard per la soppressione dell'ambasciata vaticana fu definitivamente scartata in seno alla Commissione, dopo le ragioni adotte da Decazes ministro degli esteri, fra le quali la necessità che la Francia sia convenientemente rappresentata presso la Curia nella circostanza del conclave. Tirard ha quindi ritirato il suo emendamento, risparmiando così alla Camera una questione irritante di più, e nella quale avrebbe forse trovato degli oppositori dove meno si crede.

La Camera di Versailles si è riaperta inaugurando le sue sedute con un incidente alquanto tempestoso suscitato dalla domanda del ministro Dufaure di rimettere a lunedì venturo la discussione sull'amnistia.

Cassagnac mosse rimprovero al ministro perchè non accettò la discussione su questo grave argomento prima della proroga della Camera, osservando giustamente che nel frattempo l'agitazione petizionista avrebbe perso un pericoloso vigore. Cas-

sagnac aggiunse che però al punto in cui si trovano le cose egli è disposto a votare in favore del termine richiesto dal ministro per giustificarsi e per provare la fiducia di cui gode nel paese.

Il ministro ha osservato che non fu sua la colpa se la discussione non avvenne prima della proroga, che però l'accetta anche subito, come accetta la questione di fiducia.

Ma la Camera deliberò di rimettere la discussione a lunedì.

Tutti gli indizi fanno pronosticare che sarà tempestosa, essendo fermo proposito dei radicali di farsi eco anche nella Camera dell'agitazione da essi promossa nel paese.

La *Politische Correspondenz* del 7 riassume nei punti seguenti il risultato definitivo dei negoziati pel trattato di commercio e doganale fra l'Austria e l'Ungheria:

1. Il trattato doganale e commerciale è rinnovato per dieci anni (nella forma attuale): è esclusa una denuncia del medesimo prima del nono anno.

2. Relativamente alla tariffa doganale generale si stabilì:

a) di aumentare le tariffe per taluni articoli industriali, in specie per proteggere l'industria dei tessuti in rapporto ai veri bisogni dell'industria;

b) per alcuni articoli di produzione agricola, in parte di mantenere le tariffe doganali attuali, in parte di aumentarle;

c) di mantenere il dazio di esportazione sugli stracci;

d) di aumentare le tariffe di dogana per una serie di articoli di consumo, in specie caffè, frutti del

Sud, petrolio vino e simili, nell'interesse dell'aumento delle entrate comuni di dogana.

3. Quanto al dazio-consumo, si stabilì che le trattative sulla riforma necessaria delle leggi esistenti d'imposta sullo zucchero e l'acquavite dovessero essere concluse al più presto, accordandosi dei vantaggi alle fabbriche agricole.

4. Riguardo alla contribuzione per gli affari comuni venne mantenuta la quota attuale, come pure la deduzione della restituzione delle imposte del prodotto comune dei dazi; però colla modificazione che le due metà dell'impero partecipino alla restituzione per lo zucchero, l'acquavite e la birra esportata, nella proporzione in cui anno per anno si trovano nei due territorii le entrate lorde delle imposte per questi singoli articoli.

5. Il diritto di creare una Banca d'emissione indipendente venne riconosciuto reciprocamente dai due governi. Per i prossimi dieci anni però sussisterà soltanto una Società bancaria con due Istituti coordinati da fondarsi a Vienna ed a Pest, con una amministrazione centrale composta di elementi austriaci ed ungheresi a parità, le cui attribuzioni si limiteranno a sorvegliare l'unità del viglietto e dell'amministrazione delle facoltà della Banca. Della quantità di viglietti emessi a forma degli Statuti, l'Istituto bancario a Vienna riceverà il 70 per cento e quello di Pest 30 per cento per uso esclusivo di affari di Banca.

Contemporaneamente i due governi compilarono un programma per l'esecuzione di questo punto, con disposizioni relative alla organizzazione delle direzioni della Banca, come pure sulla commissione di sorveglianza per la riserva, ecc.

### DUILIO

L'altro giorno avendo avuto luogo, nel cantiere di Castellammare di Stabia, il varamento della corazzata *Duilio*, crediamo opportuno di dare su questo enorme vascello alcuni dati importanti.

Il *Duilio*, principato nel 1873, è una corazzata a torri, interamente di ferro e di acciaio. Fu costrutta nel cantiere di Castellammare, primariamente sotto la direzione dell'attuale ministro della marina, comandante Brin, e poscia sotto quella del cav. Bozzon, direttore delle costruzioni navali, e del cav. Pullino, ingegnere navale.

Le sue dimensioni principali sono: Lunghezza fra le perpendicolari che limitano la carena, m. 103.50. Larghezza massima, m. 19.70. Immersione media, m. 7.90. Spostamento, tonn. 10,600.

Altezza del ponte scoperto sul galleggiamento, m. 3.50. Altezza di batteria, m. 4.80.

Nella costruzione dello scafo, che, come si disse, è completamente di ferro e di acciaio, è stato adottato il sistema cellulare conosciuto dagli inglesi sotto il nome di *braket system*.

Un doppio fondo, che si estende per la lunghezza di 70 e più metri, e molte paratie stagne trasversali e longitudinali, dividono la carena in un gran numero di scompartimenti stagni, e per tal modo, nel mentre danno allo scafo una grande solidità, lo rendono più atto a sostenere, senza pericolo di fatali conseguenze, un colpo di sperone o lo scoppio di una torpedine.

Nell'eventualità poi che qualunque dei detti scompartimenti venga

### APPENDICE 27)

## FLORA

ROMANZO CONTEMPORANEO DI MICHELE OPERTI

Proprietà letteraria.

XXXVII.

Il conte di Montechiaro, dopo un sonno penoso di alcune ore, si svegliò grondante di sudore. La sua prima occupazione, fu quella di riordinare le sconvolte sue idee, e poichè si rammentava di essere stato violentemente trascinato in una soffitta e fortemente legato all'inferriata di una finestra, non poteva darsi ragione come e da chi fosse stato liberato da quel martirio, giacchè trovavasi pienamente libero.

Per qualche momento dubitò che quanto eragli accaduto poche ore prima non fosse stato che un sogno, ma la lunga fune che stavagli ai piedi, quella fune che avevagli così duramente avvinte le braccia gli tolse ogni dubbio; ond'è che dovette persuadersi che anche in quella circostanza, la sua esistenza dipendeva dal mistero.

— Chi mi ha salvato? — chiese il Conte a se stesso dirigendosi verso la porta della soffitta che era aperta. — Non lo so; so però che fino a che mi rimane la vita, ho un dovere da compiere, quello di difendere la Comune. I colpi di cannone e di moschetteria che rimbombano al mio orecchio annunciano

che il combattimento è sempre accanito, e che la bandiera rossa sventola tuttora sui comignoli della città... Potrei anche ingannarmi — soggiunse il Conte traendo un lungo sospiro — ma anche supponendo che la maggior parte delle barricate siano cadute in potere delle truppe del Governo, sono persuaso che l'Hotel de Ville non avrà cessato di essere il centro, il cuore della Comune, è dunque là ch'io devo recarmi, è là ch'io devo combattere fino all'estremo.

Ciò detto scese precipitosamente le scale ed in pochi minuti si trovò sulla via.

Il Conte di Montechiaro aveva detto il vero, però l'ultima ora dell'Hotel de Ville, era suonata...

Tutti i federali ch'erano scampati alla battaglia dei due giorni precedenti, s'erano quivi concentrati, annichandosi nelle case intorno alla piazza ed in quelle che guardavano sulle strade che vi conducevano.

Le numerose e formidabili barricate erano armate di cannoni e mitragliatrici, e tutto si era disposto perchè in quella specie di campo trincerato, non ne fosse possibile l'accesso.

Circa tre mila federali lo difendevano guidati non tanto dal Comitato Centrale, da Cluseret, da Delescluze e Dombrowski, ferito (al quale era stato vietato dai Tedeschi il passaggio nel Belgio) quanto dal principio che da due mesi difendevano colla loro vita.

Per distruggere, per annientare quell'insieme di potenza morale e materiale, v'era un solo mezzo, quello di ricorrere ad terribile bombardamento... L'artiglieria di Versailles non tardò a porlo

in effetto, e ben presto le case di fronte e di lato dell'edificio municipale, furono rese inabitabili...

Quando però le fiamme avevano obbligato i federali a ritirarsi da quelli approcci, quando l'Hotel de Ville già cominciava a bruciare e che le truppe si disponevano all'assalto, i capi della Comune pensarono di ritirarsi per le vie sotterranee e che esistono sotto l'Hotel de Ville; ma poichè per fuggire per anditi si angusti ed oscuri avevano bisogno di tempo, fu deciso che cinquanta dei più valorosi federali mascherassero coi loro colpi, quella ritirata.

Invece di cinquanta se ne trovarono cento, duecento che si disposero all'istante in tiraglieri onde ritardare la marcia delle truppe; ma queste, con uno slancio affatto irresistibile si erano mosse all'assalto passando attraverso un vortice di fiamme e di fuoco che irrompeva dalle finestre.

Allora quei pochi federali che non avevano potuto fuggire per le vie sotterranee dell'Hotel de Ville, o che la mitraglia aveva fino a quel punto risparmiati, formarono una specie di quadrato ai cui lati posero dei cannoni e mitragliatrici, e, dopo aver mandato un grido unanime e disperato di «Viva la Comune» attesero impavidi le truppe debolmente trattenute dai tiraglieri.

In quel frattempo, l'Hotel de Ville, la caserma Lobau e le case circostanti formavano una sola ed immensa fiamma, un solo ed immenso vulcano che atterriva e proiettava sopra Parigi uno di quei chiarori nei quali osservavansi tutte le sfumature di rosso che possono uscire dalla tavolozza di un pittore!... Che quadro di spavento e di grandioso orrore!...

Quali vedute inaspettate, quanti cambiamenti improvvisi, quanti contrasti stravaganti di colpi di scena, di trasformazioni meravigliose e fantastiche!...

Il cielo non era più di color zaffiro, le acque della Senna non erano più un immenso tappeto azzurro tempestato di sfavillanti gemme, la bella Parigi non racchiudeva più tanta pompa di luce da farla rassomigliare ad un amore della creazione; tutto si era trasformato: il cielo color di fuoco, le acque della Senna, color plumbeo con leggero velo sanguigno, e la città, avvolta com'era da una densa nube di fumo e di fuoco, appariva tale che, mentre strappava dalla fantasia le delizie di quel paradiso pieno d'amore e di voluttà, costringeva a fissare gli occhi nell'orribile abisso che stavale intorno; abisso che i fratelli avevano scavato per gettarvi i corpi mutilati dei fratelli!...

In mezzo a quel frastuono orribile, in mezzo a quell'inferno in cui tutti i demoni facevano pompa della loro terribile potenza, le truppe si avanzavano impavidamente...

Ad ogni passo i soldati cadevano a decine, colpiti dai federali, e, mentre le fila si stringevano per far sparire quel vuoto, altri soldati cadevano diradando così le fila in modo spaventevole. Dopo molti sforzi, dopo molti sacrifici, s'imbatterono col quadrato dei federali i quali, non potendo far più uso nè dei fucili nè dei cannoni, lanciavano contro la massa dei soldati delle bombe a petrolio, il cui effetto estermiatore non v'è favella che possa descriverlo. Intieri plotoni, intere compagnie sparivano avvolti in un turbine di fiamme; i cadaveri erano così numerosi che arrestavano la marcia della colonna che rimaneva esposta ai

colpi dei federali senza potere agire, e fuvi un momento in cui le truppe si rifiutarono di proseguire...

Se i federali fossero stati in maggior numero, o se in quel momento fosse loro giunto un rinforzo, il combattimento sarebbe stato più sanguinoso; ma poichè lo scoraggiamento delle truppe non fu che momentaneo, così esse poterono accerchiare i federali e far prigioni i pochi superstiti.

Quanti eroismi compiuti, quante vittime cadute in quell'esecrabile macello! Nessuno lo può asserire; solo la storia, questo giudice inesorabile, lo dirà un giorno per dimostrare ai popoli che la più orribile delle lotte, è la guerra civile!...

XXXVIII.

I federali fatti prigionieri, furono immediatamente fucilati!...

Quella esecuzione sommaria completava la strage di quella lotta inumana! Le truppe, frattanto, seguivano la loro marcia trionfale, ed a presidio di quelle marcie e di quei cadaveri avevano lasciato un drappello nelle cui fila v'erano il signor R... e Raak.

— Ebbene, Raak — disse il signor R..., asciugandosi la fronte ch'era madida di sudore, cosa ve ne pare?

Il mulatto tentennò il capo melanconicamente.

— Chi lo avrebbe mai detto — proseguì il signor R... traendo un profondo sospiro, — che avremmo assistito ad una così orrenda scena di distruzione!

— È vero; piaccia però a Dio che questi fatti mostruosi non abbiano altre conseguenze.

— Speriamolo; ma... Il signor R... s'interruppe per fissare i suoi occhi sul mucchio dei cadaveri che stavagli ai piedi.

— Cos'è accaduto?  
— Se non m'inganno...  
— Ebbene?

Il signor R... s'inclinò un momento per osservare più da vicino la causa che aveva attirata la sua attenzione, poscia:

— Non m'ero ingannato — disse quasi all'istante; un — povero ferito agita debolmente le braccia perchè lo si soccorra: venite dunque, Raak, venite ad aiutarvi a compiere un dovere di fronte al quale sparisce anche il più accerrimo dei nemici.

Il mulatto non si fece ripetere l'invito, ma, nell'atto stesso che disponevasi a sollevare il povero ferito, esclamò con un accento impossibile a descriversi:

— Chi vedo io mai!  
A quella esclamazione, il ferito parve riacquistare un po' di vigore, e, alzando gli occhi semi velati dalla morte, disse:  
— Mi hai dunque riconosciuto, Raak?  
— Sì  
— Hai riconosciuto colui che voleva compensare i tuoi servigi colla più nera ingratitude?  
— Sì.

— Hai riconosciuto colui che faceva sogni di ambizione e di amore, senza por mente che la morte lo avrebbe inesorabilmente colpito per punirlo dei molti delitti commessi?  
— Sì, — rispose per la terza volta Raak; — ma, signor conte di Montechiaro perchè in questi estremi momenti non rivolgete le vostre idee in regioni molto più elevate di quelle, in cui finora

invaso dall'acqua, si è provvisto mediante una ramificazione di tubi, i quali, partendo da ciascun compartimento, fanno capo ad un tubo principale in comunicazione con delle potenti pompe a vapore.

Le lamiere, barre angolate ed altri materiali occorrenti per la costruzione dello scafo, vennero provvisti, parte da stabilimenti esteri, e parte dalla ferriera nazionale di Piombino.

La ruota di prua ed il dritto di poppa, grossi pezzi di ferro fucinato vennero forniti dallo stabilimento Gio. Salsedo e Compagnia di Sampierdarena, e sono veramente ammirabili, sia come lavori di fucina, sia come lavori di aggiustaggio.

La stabilità della nave e la sua invulnerabilità nelle parti vitali, come sarebbero le macchine e le caldaie, i magazzini delle polveri e delle granate, i cannoni e relativi meccanismi, i timoni, ecc., sono state assicurate nel seguente modo:

Un primo ridotto centrale corazzato, lungo 52 metri e largo 1970, che discende fino a m. 480 sotto il galleggiamento, racchiude le macchine e caldaie, i magazzini delle munizioni e parte dei meccanismi per la manovra delle torri e dei cannoni ecc.

A prua ed a poppavia di tale ridotto il ponte di corridoio, il quale trovasi ad m. 150 al disotto del galleggiamento, è difeso da una corazzatura orizzontale, per modo che un proiettile e quindi l'acqua non può penetrare al disotto di esso. In quanto alle porzioni di scafo sovrastanti a questo ponte così corazzato, esse sono state costruite in un modo speciale, in considerazione della probabilità che queste parti siano in un combattimento molto danneggiato ed in guisa tale che questi danni non abbiano a compromettere la stabilità della nave.

Un secondo ridotto centrale corazzato, sovrasta al primo, e racchiude le basi delle torri e la rimanente porzione dei meccanismi per caricare e manovrare i cannoni.

Finalmente, al disopra di questo secondo ridotto, sorgono le due torri che contengono due cannoni per ciascuna, e sono disposte coi loro centri alla distanza di metri 234 dal piano longitudinale del bastimento, disposizione questa molto vantaggiosa, in quanto che rende possibile di tirare contemporaneamente con 3 cannoni, in direzione parallela alla chiglia.

La corazzatura delle torri sarà fatta con piastre dello spessore di 45 centimetri, fissate sopra apposito cuscino formato di ferro e teak.

Invece, per ciò che si riferisce alla corazzatura dei due ridotti, il cui spessore al galleggiamento è di 55 centimetri, non è stato per ancora deciso se si farà in un solo, ovvero in due spessori. Ciò dipenderà dai risultati, che si otterranno da esperimenti di tiro comparativi, che si faranno a Spezia, nei prossimi mesi di giugno e di luglio, contro bersagli difesi da corazze di 55 centimetri, ovvero da due corazze sovrapposte.

avete spaziosi? Oramai per voi tutto è finto; il mondo colle sue gioie e coi suoi dolori, colle sue speranze e le sue disillusioni, è trasorso come un sogno vago ed indefinito ed un solo pensiero, una sola rimembranza ama reggia i pochi istanti di vita che vi mangano e vi separano da una esistenza nuova ed ignota: fate dunque in modo che quei pochi istanti vi possano fruttare il perdono dei delitti commessi.

— Ci avevo già pensato, mio caro Raak, — rispose il conte di Montecchiario con voce fioca, — e ciò prova che il mio cuore non era così inumano come si supponeva... Non fui compreso — soggiunse, traendo un sospiro che si perdettero per l'aria come l'eco di un doloroso lamento; — no, non fui compreso, né fui mai tanto perverso come mi dipinsero!... Ad ogni modo, prima di abbandonare per sempre questo mondo di triboli, ho voluto che dall'animo dei miei nemici fosse cancellata ogni traccia di odio e che questo venisse sostituito; se non dal caro sentimento della stima, almeno dal dolce ricordo del perdono....

— Sì, ho perdonato — soggiunse il conte di Montecchiario additando colla mano la larga ferita che aveva al petto — e spero che questo sangue che spargo per una causa che avrei mai dovuto difendere, suggerirà la verità delle mie parole....

Così dicendo, il di lui volto, estremamente pallido, si coprì di sudor freddo, e gli occhi cominciarono ad apparire vitrei.

Raak gli si inginocchiò dappresso e prese nelle sue gelide di lui mani,

poste e della grossezza l'una di 25 e l'altra di 30 centimetri.

Tanto le torri quanto i ridotti sono ancora difesi dai colpi ficcanti mediante apposita corazzatura orizzontale, formata di lamiere di ferro e di acciaio, le une alle altre sovrapposte.

Fin qui, per ciò che si riferisce ai mezzi di pura difesa.

In quanto ai mezzi di offesa, l'artiglieria di questa nave si compone di 4 cannoni di 1000 tonnellate.

Questi cannoni, che lancieranno proiettili del considerevole peso di 1000 chilogrammi, sono capaci di forare le murate di qualunque degli attuali bastimenti corazzati.

Tutte le manovre, sia delle torri che dei cannoni, saranno fatte per mezzo di meccanismi idraulici che saranno provvisti, insieme ai cannoni, dalla ben nota casa Armstrong di New-Castle, e quindi per la manovra di così enormi cannoni si richiederà un personale limitatissimo.

Oltre ai cannoni, questa nave è munita di potente sperone e di un apparecchio per lanciare torpedini *Whitehead*; quindi all'occorrenza il *Duillio* può anche servire come ariete, ovvero dirigere delle torpedini semoventi contro le navi nemiche.

Oltre a ciò, il *Duillio* avrà a poppa, in apposito tunnel, chiuso da una porta a saracinesca, un battello porta-torpedini velocissimo, più veloce di qualunque corazzata, il quale, al momento opportuno, sarà lanciato fuori dal suo ripostiglio e andrà a portare delle torpedini nei fianchi delle più potenti corazzate nemiche.

Come mezzi di propulsione, il *Duillio* ha due eliche mosse da macchine della forza di almeno 7500 cavalli effettivi, e quindi può ritenersi che raggiungerà, per lo meno, la velocità di 14 miglia all'ora.

Porterà 1200 tonnellate di carbone, e quindi potrà percorrere circa 1500 miglia a tutta forza, e per lo meno 4000 miglia ad un'andatura... più calma.

#### CIRCOLARE MINISTERIALE

Dal ministro dell'interno è stata diramata alle singole prefetture la seguente circolare:

Il sottoscritto ha osservato che bene spesso le Giunte ed i Consigli comunali, e talora anche qualche deputazione provinciale, prendono deliberazioni le quali contengono i voti di lode o di biasimo ai pubblici funzionari, od a disposizioni adottate dal Governo a riguardo dei medesimi, alle quali o si fa plauso, o si muove censura.

I signori prefetti furono altre volte avvertiti che né le Giunte, né i Consigli comunali, né le Deputazioni provinciali possono occuparsi di tali oggetti, perchè assolutamente estranei alle loro attribuzioni, e che le deliberazioni che venissero prese al riguardo sono e debbono dichiararsi nulle a senso degli articoli 136 e

Voleva parlare, ma, l'eccessiva emozione glielo impediva.

Dopo qualche istante, il conte di Montecchiario fece un gesto, indicando che nelle tasche del suo abito vi teneva il portafoglio; poi disse con voce appena intelligibile:

— Leggi... Raak... leggi... ciò che ho scritto, ed eseguisce puntualmente le mie ultime volontà... A dio... addio per sempre!...

C'è detto, chinò la testa sul lato manco e spirò!

Raak ed il signor R. stettero, per più di un quarto d'ora immersi in un profondo raccoglimento, poscia il primo di essi, impossessatosi del portafoglio del conte, lo aprì immediatamente, e, la prima carta che gli colpì lo sguardo fu un biglietto, scritto colla matita, e diretto a Flora. Lo osservò un momento e dopo aver pregato il signor R. ad avvicinarsi, lesse:

« Angelo di candore, « Quando per la prima volta, ti vidi a Nizza, ebbi il torto di non comprendere che in quella culla di delizie, in quel paradiso terrestre che sorge in mezzo a giardini, a vigneti, a folte macchie d'aranci, a villette bianche coronate di terrazze, a villaggi dipinti di vivi colori, a lunghe catene di colline e poggi delle forme bizzarre; ebbi il torto, dico, di non comprendere che in una città simile, perenne sorriso di Dio, non vi potevano abitare che degli angeli.

« E della bellezza dell'angioletto tu apparisti ai miei occhi, ma, invece di am-

227 della legge comunale e provinciale.

Vogliamo i signori Prefetti ciò ricordare ancora una volta ai signori Sindaci, ed annullare qualunque deliberazione venisse presa in detta materia, informandone in pari tempo, per quegli ulteriori provvedimenti, che fossero del caso, il sottoscritto, il quale intende che anche sotto questo rapporto la legge sia esattamente osservata.

Il ministro: Nicolera.

#### Proclama degl'insorti bosniaci

Nella Bosnia è stato sparso a migliaia di esemplari il seguente proclama degl'insorti diretto ai concittadini maomettani:

Concittadini!

Da dieci mesi si sparge nuovamente sangue nella Bosnia e nell'Erezegovina. I figli d'una medesima terra, di uno stesso popolo, pugnano fra loro in lotta fratricida. Voi sapete che noi ricorremmo alle armi, poichè ci era divenuta insopportabile la oppressione dei Beg, Effendi e Spahi. Finora gli Osmani utilizzarono le truppe del sultano, per reprimere il nostro movimento; ora si aizza pur voi contro di noi, fratelli contro fratelli. Ricevete il nostro saluto e l'avvertimento di guardare bene a quello che fate, poichè abbiamo un nemico comune da combattere, poichè voi neppure siete stati risparmiati ed avete molto da soffrire sotto il giogo degli Osmani. Voi lo sapete, noi siamo tutti Bosniaci, parliamo una lingua, siamo figli d'un popolo e d'un ceppo, e gli Osmani ci vogliono dividere in due campi per combatterci più facilmente. Ma vi hanno certo in altri Stati aderenti di parecchie confessioni religiose senza che si ammazzino a vicenda.

L'incendio dell'insurrezione divampò nuovamente: *Fuori gli osmani!* è il grido, ed ancora entro quest'anno il nostro bel paese sarà liberato da essi, e risplenderà allora l'aureo sole della libertà. Ogni opposizione da parte vostra sarebbe inutile, poichè lo sfacelo dell'impero osmano non può essere scongiurato.

Di nuovo vi salutiamo; non prestate orecchio alle chiamate del bey! siate tranquilli; mettetevi in ordine la casa vostra, difendetevi i vostri figli e gli aderenti vostri. Ciochè deve avvenire, avverrà, anche senza il vostro aiuto. Noi divideremo con voi pace e libertà; voi potrete onorare in pace Maometto, come noi venereremo la Croce.

#### LA NOMINA DEI MAIRES

Il ministro dell'interno della Repubblica francese ha diretto ai prefetti la seguente circolare:

Parigi, 5 maggio 1876.

Signor Prefetto.

Nello istante medesimo in cui il ministero costituito dopo le ultime elezioni prendeva possesso del po-

mirato, volli rapirti per tornare di of-

« Ma, perchè, in questo estremo momento, dovrei ripeterti quanto non si cancellerà giammai dalla tua mente? E lo potrai io forse? No, poichè queste poche righe le scrivo mentre, coi miei compagni, attendo a pie fermo, che le baionette dei versagliesi mi liberino da una situazione ormai insopportabile...

« Non ho dunque un momento da perdere, poichè odo il rullo dei tamburi che annunciano l'assalto per parte delle truppe...

« Nessuno di noi scamperà all'eccidio che or ora avrà luogo, e non so se potrai leggere quanto ti scrivo per l'ultima volta.

« Ad ogni modo, giacchè fui la cagione di tutti quei dolori, di tutte quelle pene che ancora oggi ti affliggono, voglio anche essere il movente della tua felicità avvenire, felicità che gusterai in braccio di colui che ami e ti corrisponde con pari amore; ecco perchè ti faccio dono di tutte le mie sostanze e di tutto quanto esiste nel mio palazzo in via Mouffetard.

« Accogli il mio dono, Flora, e se per esso ti posso chiedere una grazia, la è quella di ottenere il tuo perdono. Forse, allorchè le tue labbra lo pronunzieranno, sarò già morto, ma le mie povere ossa non si agiteranno nella tomba e la mia memoria non sarà maledetta!

« Addio!... « Conte di Montecchiario. »

(Continua)

tore, segnalava in una dichiarazione letta il giorno stesso nelle due Camere, la necessità assoluta di restituire ai comuni le preziose libertà che essi avevano perdute.

Alcune settimane dopo nella seduta del 5 aprile io aveva l'onore di dichiarare, in nome del Governo, alla Camera dei deputati che la legge che permette di prendere il *maire* e gli aggiunti all'infuori del consiglio municipale è una legge giudicata e che il ministero era risoluto a non fare uso di una simile legge.

Alla riconvocazione dello Camere io presenterò un progetto di legge elaborato dalla commissione municipale extra-parlamentare nominata il 2 aprile ultimo scorso. Ma debbo fin da questo momento ristabilire fra i consigli eletti e i rappresentanti del potere municipale quella armonia che è indispensabile.

Il Governo ha pertanto, dietro mia proposta, risoluto di rimpiazzare tutti i *maires* e gli aggiunti presi fuori dei consigli municipali.

Tale misura, signor prefetto, essendo unicamente ispirata da considerazioni d'ordine generale non ha di fronte a coloro cui riguarda, alcun carattere irritante e personale.

Voi comprenderete di leggieri quanto l'esecuzione di una tale misura sia urgente, e v'invito pertanto a farmi pervenire, entro il minor tempo possibile, le vostre proposte per il riordinamento immediato delle municipalità.

Ricevete, signor prefetto, ecc.

Il ministro dell'interno

A. RICARD

#### NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 9. — Questa mattina S. M. il Re ed i RR. principi sono tornati da Napoli.

— Corre voce che tre onor. deputati, il Nelli ed il Mazzoni (di sinistra) ed il Torrigiani (del centro), siano nominati consiglieri di Stato. (Fanfulla)

— Oggi l'onor. Morpurgo presentò alla Camera la Relazione della Commissione che esaminò il progetto di legge sulla proroga del corso legale dei biglietti di Banca.

Fra i diplomatici che assistevano ieri al varo del *Duillio* fu notata la presenza degli ambasciatori di Germania e d'Inghilterra, e del ministro austro-ungarico.

FIRENZE, 9. — Il primo concerto storico pianistico in onore di Bartolomeo Cristofori (inventore del pianoforte) è riuscito splendido. Furono acclamati i celebri pianisti Cesi, Palombo, Pirani, Simonetti, Tofano. Alcuni pezzi vennero replicati.

CASTELLAMARE, 8. — Telegrafano all'Italia Militare:

In seguito alla felice riuscita dell'operazione del varamento, il cav. Pulino direttore della costruzione del *Duillio*, ricevette il brevetto di colonnello del genio navale dalle mani stesse del ministro della marina.

MILANO, 10. — Oggi, a mezzogiorno, giunse in Milano il principe Carlo Federico di Prussia con ventisei persone del suo seguito. Prese alloggio all'albergo Reichmann.

(Corr. della sera)

PARMA, 10. — Ci si assicura che la Società cessionaria della ferrovia Parma-Brescia, residente in Milano e rappresentata dal sig. avv. Bonetti, sia intenzionata di depositare al Ministero lire centomila a cauzione della esecuzione del contratto, e per sollecitare la concessione delle linee da essa assunte.

(Gazzetta di Parma)

#### NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 7. — Scrivono da Parigi all'*Opinione*:

« La signora vedova Michelet parte questa sera, 7, alla volta d'Hyères donde trasporterà a Parigi il corpo del defunto marito. La cerimonia funebre avrà luogo a Parigi il 18 del corrente maggio. »

— Il bonapartista *Constitutionnel* biasima le circolari di Ricard trovando le parole del ministero secche, dure, imperiose, ritenendo che suonino penosamente all'orecchio. Pel *Constitutionnel* il ministro non ha parole di conciliazione e di pacificazione, perchè nè l'una nè l'altro avrebbero preso il suo tuono per esprimersi. Ed ha ragione.

GERMANIA, 5. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*, in una corrispondenza da Roma, saluta come un favorevole avvenimento per le sorti costituzionali d'Italia il ricostituirsi dei partiti sotto due insegne bene delineate dai principi. Secondo il corrispondente tedesco, e questa l'unica buona conseguenza derivata fino ad ora dalla crisi ministeriale e parlamentare.

— 8. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* dà dei particolari sull'attività impiegata nei cantieri della marina imperiale, per l'esecuzione del piano di creazione d'una flotta tedesca. Indipendentemente dai due vapori a torpedini, *Ziethen* ed *Ulan*, che hanno già preso il mare, si vareranno nel corrente anno cinque grandi bastimenti da guerra, uno *Yacht* imperiale, una corvetta e delle cannoniere corazzate. Sono quasi terminate le fregate corazzate *Preussen*, *Friedricher-Grosse*, *der Grosse Kurfurst* e la corvetta non corazzata *Freya* comincerà quanto prima il suo viaggio di prova.

Due corvette e cinque cannoniere le une e le altre corazzate sono attualmente in costruzione. Nella corrente estate, si comincerà la costruzione di due corvette corazzate, due avvisi e due scialuppe cannoniere delle quali una a fondo piatto, per l'inseguimento dei pirati. Per conseguenza l'Impero ha circa 25 bastimenti da guerra finiti o in costruzione, o devono essere presto cominciati. Secondo il piano fatto nel 1873 per la creazione della flotta, rimarranno ancora da costruire, quando i bastimenti predetti saranno varati, una corvetta corazzata, sei corvette non corazzate ed un avviso.

AUSTRIA-UNGHERIA, 6. — La *Neue Freie Presse* risponde con molta acrimonia alle censure cui fu fatta segno dalla *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* nell'articolo che abbiamo riassunto nella consueta rassegna della stampa nel nostro numero di ieri. « La *Norddeutsche* — dice il foglio viennese — non capisce più il tedesco; essa ora non intende che il russo. Se noi abbiamo recisamente respinta l'idea di un intervento dell'Austria-Ungheria nelle provincie isorte, non abbiamo fatto che renderci l'eco dell'opinione di ogni persona colta dell'Ungheria come dell'Austria. In tale proposito non esiste differenza di opinioni fra gli austriaci ed i vicini d'oltre Leitha. Niun austriaco od ungherese vuole saperne di occupazione ed il conte Andrássy potrà con tutta coscienza rifiutarsi di seguire su questa via il principe Gortschakoff. Egli non può fare altrimenti, se non vuole trovarsi in assoluta opposizione coi sentimenti e le idee di tutti gli individui ragionevoli della nostra monarchia. Se le conferenze di Berlino dovessero avere per solo scopo di indurre l'Austria-Ungheria ad una occupazione si può affermare fino da ora che le conferenze rimarranno prive di risultato »

#### ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 9 maggio contiene:

Regio decreto 27 aprile che revoca il regio decreto 12 marzo con cui furono modificati i precedenti decreti organici del 20 giugno 1871.

Disposizioni nel personale dipendente dal ministero della guerra e nel personale giudiziario.

#### CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

**Associazione Costituzionale.** Siamo informati che giungono sempre nuove adesioni a questo sodalizio, anche da molti di coloro, che, persuasi dapproprio degli ottimi intendimenti dell'Associazione, più tardi parevano trattanti da certi scrupoli, che pochi impotenti avversarii andavano seminando.

L'Associazione sarà quanto prima riconvocata per completare il seggio presidenziale.

Frattanto avvortiamo che a tutto 31 maggio corrente, coloro che vennero invitati, possono far atto di adesione col semplice rinvio alla Presidenza della lettera firmata, salvo per un'epoca posteriore le formalità prescritte dallo Statuto in ordine all'accettazione di nuovi soci.

**R. Accademia di Scienze, Lettere ed Arti in Padova.** — Nella tornata del 30 aprile il cav. G. B. Mattioli S. O. porgeva una breve comunicazione « *Sopra le Echimosi idiopatiche in specie* » per i quali stabilire quale abbia ad essere il giudizio del Medico forense in riferimento all'articolo 550 del vigente Codice penale.

A dir vero è impresa ardua e non sempre sicura portare un giudizio generale ed astratto d'una lesione qualunque desumendone l'importanza dalla qualità soltanto di essa o della parte offesa, ma nel caso concreto e trattandosi di ferita universalmente consentita leggiera, diventa opera non che utile ai medici periti profittevole ai giudici quella

di porgere lumi nell'argomento. E tanto più quando la pratica di un valente specialista com'è il Mattioli, offra la maggiore importanza agli uni e agli altri per risolvere le dubbiezze di quei casi in cui non torna sempre facile schivare il pericolo che dalle sole apparenze si devenga alla applicazione di una pena di tanto superiore alla offesa e alla responsabilità dell'offensore. Tutto questo può avvenire quando per effetto di esterna violenza, senz'arma propria, presentisi all'esame la *Echimosi facciale o palpebrale* per la lassezza di un abbondante tessuto cellulare di questa regione, la quale senza che dirsi possa malattia che induca incapacità al lavoro oltre ai cinque giorni voluti dall'articolo precitato, è invece tale da cessare anche in breve ora, come avviene dopo la puntura tormentosa della vespa, e sotto l'azione del semplice bagno freddo; ma talaltra presenta tracce superstiti oltre due settimane, nel quale secondo caso in luogo di una pena di polizia l'offensore può essere trascinato persino alle Assisie e punito con anni di carcere.

Di qua la importanza datale dal Mattioli, il quale, indagate le autorità dei molti medici legali, ritiene la *Echimosi idiopatica* semplice quale una ferita leggerissima che non può dirsi strettamente malattia, ma solo un'apparenza di essa, e non induce la incapacità al lavoro contemplata dall'articolo del Codice. Sostiene tale asserito con fatti evidenti della lunga sua pratica e con altri tratti dal pugillato inglese; avvertendo però non potersi dire altrettanto delle *Echimosi sintomatiche* per contraccolpo, fratture di ossa ecc. che sono invece malattie il più delle volte gravissime.

Quando il Mattioli si apponga al vero se n'ha un argomento dall'articolo 380 del Codice penale in progetto, già approvato dal Senato del Regno, che a riforma dell'art. premesso considera: la incapacità di attendere alle ordinarie mansioni, od una malattia di mente e di corpo fino ai quindici giorni, ed anche l'assenza di codeste condizioni, per stabilire una graduazione di pena, tanto di detenzione che pecuniaria.

Egli quindi è condotto a tributare il dovuto encomio a questa riforma, che che oltre ad essa possano ancor desiderare gli ottimisti e fa appello col corredo dei fatti e lumi della scienza, alla esperienza dei periti, alla imparziale penetrazione del Preside, — specialmente se questi è un Ridolfi fornito di eminenti doti di mente e cuore, — al buon senso dei Giurati affinché in casi di tal fatta avvertano che gli anni si commutano in mesi di carcere, fino almeno che venga attuato l'art. 380 del Codice in progetto.

Questi studi de' giorni nostri non sono oziose leggende accademiche, ma opera ben profittevole alla società ed all'amministrazione della giustizia quante volte specialmente siano intrapresi e fatti pubblici da scrittori competenti come il dott. Mattioli.

G. ORSOLATO

S. Bibliot. della R. Accademia

#### Processo Valconcina.

Seduta del 10 maggio.

Ore 1. Prima che incomincino le perizie, il Presidente legge un certificato di morte di una teste che il difensore avea ottenuto fosse citata dal potere discrezionale del Presidente. Il difensore allora chiede la lettura della deposizione scritta: ma il P. M. vi si oppone. E sollevato l'incidente.

Parlano in argomento difensore, P. M. ed il Presidente.

La Corte si ritira per deliberare: rientrata respinge la domanda della difesa e questa protesta, e si riserva i diritti ecc. Si legge un certificato di morte di Giuseppe Arturo Valconcina già chiesto dal prof. Bertieri.

Il prof. Concato desiderava uno schiarimento dal dott. Munaron; ma questi non essendo presente, il perito rinunciò al suo desiderio.

Il Presidente dà la parola ai signori periti. Lazzaretti e Rosanelli confermano la loro perizia scritta. Concato parla per tre ore e mezzo circa.

Seduta del 11 maggio.

Ore 10. Non è presente al dibattimento che l'accusato Valconcina: la di lui moglie ha dichiarato di non poter assistere essendo ammala.

Il Presidente allora ha fatto leggere dall'usciera la prova della intimazione fatta alla suddetta di comparire. Dopo di ciò il perito Bertieri ha la parola. Dopo la sua perizia si sospende l'udienza.

**Giurco proibito.** — I nostri lettori avranno visto annunziato

pel 10 corrente un procedimento presso il Tribunale Correzionale contro 22 persone per giuoco proibito. Non si trattava né più né meno dell'innocente giuoco della tombola che veniva dagli accusati pacificamente giuocato in una osteria. La questura credè che la tombola potesse essere annoverata fra i giuochi di azzardo, e capitò improvvisa sul campo di battaglia dei terni, delle quadernie sgominando, sequestrando, e spaventando l'esercito degli interessati. La pretura di Padova vi riconobbe un reato, e condannò a lievi pene gli accusati. Grazie ai difensori che seppero trovare illustri esempi di giuocatori di tombola sottratti alle ire della pubblica sicurezza. Il Tribunale ritenendo che la tombola ad un centesimo alla cartella, possa essere un giuoco d'azzardo, ma non d'invito, mandò, assoluti gli imputati per insussistenza di reato.

**Ginnastica.** — La sottoscritta prega la sperimentata gentilezza della S. V. a volere inserire nel suo reputato Giornale il seguente Avviso: « I membri della Società ginnastica educativa di Padova che si sono iscritti nella passeggiata a Bovolenta, sono invitati a volersi riunire nel giorno di domenica 14 corrente alle ore 5.30 ant. precise » a Porta Santa Croce. La partenza avrà luogo alle ore 5.45 ant. precise. **La Presidenza.**

**Amor materno.** — Siamo lieti di ritornare su que to fatto sotto la stessa rubrica, in quanto non può essere stato che un senso di ammirazione altrettanto generosa nel suo concetto, quanto modesta nella sua forma che ha spinto ieri un signore incognito alla povera cassetta della Pagin Virginia, nata Dalio. Quel signore s'informò dello stato della madre e del bambino, e dopo aver visto commosso la brava donna, cogli occhi lagrimosi abbandonava quel luogo lasciando nelle mani della poveretta una carta da lire dieci. È inutile il dire il senso di gratitudine profonda con cui essa corrispose a quell'atto, che lasciò gli astanti sorpresi ed ammirati.

Noi deploriamo che anche fra noi, come in altre nazioni, non esistano né premi, né medaglie alle virtù femminili, ma crediamo che questa sarebbe l'occasione di creare alla affettuosa madre una ricompensa degna del suo coraggio, e di perenne ricordo. Le nostre signore dovrebbero assumere una generosa iniziativa in proposito.

**Giudizi teatrali.** — Uno che si firma *Quidam* ci scrive censurando il giudizio che abbiamo dato sull'operetta di Lecocq, *La figlia di madama Angot*, ed esprime dal suo canto il giudizio proprio assai favorevole alla medesima. Fin qui non c'è male. Ma è male un appunto piuttosto mordace che fa il *Quidam* al gusto del pubblico padovano, mentre noi abbiamo prove che in fatto di ottimi giudizi sugli spettacoli teatrali Padova non la cede ad alcuno.

Il *Quidam* ci suggerisce di pubblicare le sue righe, dicendo che ne potrebbe sorgere un'utile polemica. Tutt'altro: per aprire un'utile polemica, ed essere in caso di valutare l'autorità dei campioni, bisogna prima di tutto conoscerne il nome, e *Quidam* non è un nome.

Fino a prove migliori noi quindi ci teniamo al giudizio nostro, e *Quidam* è padrone di tenersi al suo.

**Ieri a sera** dal Ponte delle Torricelle alla Drogheria Pezziol venne smarrito un ombrello. Chi l'avesse raccolta potrà recarlo alla Farmacia Cerato a S. Leonardo ove gli sarà corrisposta una competente mancia.

**Concerto.** — La musica del 2º Reggimento fanteria suonerà oggi 11 maggio 1876, in Piazza Vittorio Emanuele dalle ore 6 alle 7 1/2 i pezzi seguenti:

1. Marcia, *Madama Angot*. Maestro Lecocq.
2. Dueto finale. *Macbeth*. Verdi.
3. Mazurka, *Il perdono*. Costelli.
4. Dueto, *Rigoletto*. Verdi.
5. Valtz, *Dmiggella Luzzi*.
6. Sinfonia, *Marta*. Flotow.
7. Polka, *Alev*. Sessa.

**UFFICIO DELLO STATO CIVILE**

Boletino del 7 e 8  
**NASCITE**  
Maschi n. 5 — Femmine n. 5

**MATRIMONI**

Pardibon Giovanni Batista, di Nicolò, pizzagnolo, celibe, con Zolin Irene, fu Giacomo, casalingo, nubile.

Mi bellotto Natale di Giovanni, domestico celibe, con Benedetti Anna di Vincenzo, nubile.

Tutti di Padova.

**MORTI**

Minozzi Elvira di Giordano d'anni 1 e mesi 3.

Scatolin Marianna fu Angelo, d'anni 79, domestica, nubile.

Faggion Antonio di Carlo d'anni 8 e mesi 10.

Zaban Fano Rosa fu Marco d'anni 44, attento alla famiglia, coniugata.

Covi Caterina di Angelo, di mesi 1 e giorni 5.

Busato Antonio di Pietro, d'anni 4 e mesi 9.

Storaro Antonio di Luigi d'anni 2.

Pospisil Caterina di Francesco d'anni 5 e mesi 6.

Vason Antonio di Antonio d'anni 12, studente.

Dondi dall'Orologio Ferrari n. b. Maria, fu Giuseppe, d'anni 57 mesi 9 possidente coniugata.

Tutti di Padova.

Morin Francesco fu Luigi d'anni 63, contadino, vedovo, di Verrua Sicomario (Pavia).

Un bambino esposto.

Boletino del 9

**NASCITE**  
Maschi n. 2 — Femmine n. 3

**MATRIMONI**

Castellan Antonio fu Giacomo, guardia daziaria, celibe, con Trevisan Antonia fu Antonio, sarta, nubile.

**MORTI**

Brocchieri Giuseppe d'anni 42 impiegato coniugato.

**R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO**

**DI PADOVA**

12 maggio

A mezzodi vero di Padova

Tempo med. di Padova ore 11 m. 56 a. 9.0

Tempo med. di Roma ore 11 m. 58 a. 36.1

Osservazioni meteorologiche

Seguite all'altezza di m. 47 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare

10 maggio	Ore 9 a	Ore 3 p	Ore 9 p.
Barom. 0° — mill.	755.0	755.0	756.2
Termomet. centigr.	+13.0	+12.6	+10.7
Tens. del vap. sat.	7.29	7.71	7.97
Umidità relativa.	65	70	81
Dir. e for. del vento	NNE1	ENE3	E 1
Stato del cielo	nuv. nav.	nuv. piov.	nuv. piov.

Del mezzodi del 10 al mezzodi del 11

Temperatura massima = + 14.3

minima = + 8.7

**ACQUA CADUTA DAL CIELO**

dalle 9 a. alle 9 pom. del 10 = mill. 0.7

**ULTIME NOTIZIE**

Leggesi nel *Diritto*, 9:

Annunciammo ieri che due legni italiani stavano per partire alla volta di Salonicco.

Partirono dal Pireo per quella destinazione una pirocorvetta inglese, una cannoniera ellenica (*Salamina*) ed una pirocorvetta russa (*Ascolt*).

Da Poros doveva partire per Salonicco la pirocorvetta ellenica *Re Giorgio*.

Erano pure aspettati a Salonicco due legni francesi, dei quali l'uno proveniente da Bayrouth, un legno austro-ungarico e la *Medusa*, della marina germanica, cui terrà probabilmente dietro altro legno della stessa marina.

Infine la Commissione d'inchiesta doveva giungere a Salonicco a bordo di un legno da guerra della marina ottomana.

Saranno adunque tra i dieci ed i dodici legni da guerra di varie nazionalità che in breve saranno convenuti a Salonicco.

Si legge nella *Gazzetta Ufficiale*:

« Il prefetto di Milano, Torre commendatore Carlo, fu con regio decreto del 8 aprile decorso collocato in aspettativa per motivi di salute, dietro sua domanda, e non furono accettate le sue dimissioni dall'impiego, come venne erroneamente stampato nella *Gazzetta Ufficiale* di ieri 8 corr. »

**Parlamento Italiano**

**CAMERA DEI DEPUTATI**

Presidenza BIANCHERI

Seduta del 10 maggio 1876

Si dichiara vacante il Collegio di Correggio per la nomina di Sormani-Moretta a Prefetto di Venezia.

Viene convalidata l'elezione di Borelli nel Collegio di Fossano.

Si discute il progetto per il rimborso d'una somma all'amministrazione dei beni della Corona.

*Bertani Agostino*, riservandosi di sollevare la questione intorno a tale amministrazione quando si tratterà il bilancio per 1877, stima opportuno di richiamare intanto, nell'interesse dello Stato e nello stesso interesse dell'istituzione monarchica, l'attenzione della Camera sopra le spese

che si incontrano dalla medesima e sopra la convenienza che vi sarebbe nell'attribuirne al Parlamento la supremazia vigilanza. Egli non si opporrebbe a questo progetto, come pure non si opporrebbe ad un progetto che concedesse delle somme maggiori, se ne fosse giustificato il motivo, che ritiene non sia realmeente quello ora allegato.

*De Pretis* dichiara che quando piacerà al preopinante o ad altri di sollevare la questione della lista civile il Ministero farà manifesta la sua opinione in proposito. Ora rispondendo alle osservazioni di *Bertani* si limita a ricordare che ogni qualvolta la Camera dovesse occuparsi dell'amministrazione dei beni della Corona, sempre espresse la sua riconoscenza per molti sacrifici fatti da essa ai bisogni della finanza pubblica rinunziando ad una parte importante della lista civile.

Dice che altri monarchi, i quali hanno meno titoli del nostro alla riconoscenza nazionale, godono di un assegno molto maggiore.

Riguardo poi al progetto presente afferma che non si tratta di compensi, d'indennità o di simile cose, ma bensì realmente di un rimborso per spese incontrate in opere contemplate dalla legge del 1872. Prega la Camera a chiudere questa discussione e votare la legge.

La Camera accoglie con applausi le dichiarazioni del Ministero.

*Minghetti* si associa interamente alle parole pronunziate dal ministro.

Si approvano quindi i singoli articoli del progetto che poscia a scrutinio segreto viene approvato con 226 voti favorevoli e 27 contrari.

La Camera si occupa quindi delle petizioni.

Infine viene annunciata una proposta presentata da Mantellini, Bonfadini ed altri perché in una prossima seduta si discuta quella parte del regolamento che concerne la verificazione delle elezioni. Il presidente del Consiglio chiede e la Camera consente che si sospenda di deliberare sopra la medesima.

(Agenzia Stefani)

**BULLETTINO COMMERCIALE.**

Firenze, 10. — Rend. it. 77.90 77.93.

1.20 franchi 21.75

Firenze, 10. — Rend. it. 77.85 77.95.

1.20 franchi 21.75 21.74.

Sete. — Continuano gli acquisti dei vari articoli; prezzi mantenuti.

Grani. — Prezzi stazionari; mercato un po' più vivo.

Livorno, 9. — Sete. Affari con transazioni limitate.

**CORRIERE DELLA SERA**

11 maggio

**NOSTRA CORRISPONDENZA**

Roma, 10 maggio

Brano d'un carteggio lettoni ieri sera da un giornalista napoletano amico mio.

« Cosa volete! Ho il culto dei classici io; ed Erodoto mi costringe a far torto a Omero e a tutta la leggenda Trojana. »

« Parlando del primo libro delle sue storie di Elena rapita e vendicata, quel brav'uomo — che in fatto di critica può dare dei punti — a tutti i critici della dotta Germania, da Hegel a Gregorovius, dice: *Il rapire donne, pensavano i Greci, essere opera d'uomini ingiusti; di stolti il fare vendetta delle donne rapite, e di prudenti il non pigliarsi, di questi rapimenti pensiero alcuno.* »

Mi sono fitto in capo che tutto questo sfoggio d'erudizione egli lo abbia fatto a proposito degli ultimi casi di Salonicco. Non mi lesse che quel brano staccato, e siccome in quel punto uscivano insieme dalla Camera dopo avere udita l'interpellanza mossa dall'onor. Massari, mi pare che egli non potesse riferirsi ad altro.

Seguendo e completando da me il suo pensiero, arriverei a delle conclusioni piuttosto ciniche. Sarà meglio ch'io mi fermi a mezza strada, osservando che lo storico Greco darebbe forse qualche ragione all'agenzia Stefani, la quale attribuisce la ispirazione delle stragi di Salonicco a una influenza straniera — quella del Console Americano.

È inutile indagare dove ci possono condurre questi fatti.

Per ora siamo ad un insieme di misure militari, che non fanno certo buona caparra per la conservazione della pace. L'Italia sino da ieri ha mandati due bastimenti a incrociare dinanzi a Salonicco per la sicurezza de' nostri concittadini.

Il congresso di Berlino farà il resto. Che il Paracletto lo ispiri nel senso della conservazione della pace, perchè per il momento io non ci vedo nulla di buono per l'Italia.

Non ce lo vedo, perchè se nel suddetto eccidio ci hanno davvero le mani le autorità consolari degli Stati Uniti, la trasparenza del guanto sarebbe troppo grande, perchè anche i ciechi non vi potessero veder sotto la mano della Russia. E la Russia, quando si muove, lo fa unicamente per se e non bada punto nè poco agli interessi degli altri.

Una circostanza degna di nota: i casi di Salonicco si produssero proprio alla vigilia del convegno di Berlino.

Ci sarebbe forse fra le due cose qualche misteriosa colleganza?

La domanda è lecita. Siamo pronti per rivendicare le sante ragioni della giustizia e del diritto delle genti bruttamente manomesso.

Ma non vorremmo punto far la parte del gatto che prestava lo zampino alla scimmia ed era felice di potersi scottare, pur di cavarle i marconi dal fuoco.

I. F.

**ESTRATTO DAI GIORNALI ESVERI**

Scrivono da Serajevo, 4 corr., alla *Corrispondenza politica* di Vienna che il comandante in capo della Bosnia, Redif Veli pascià apparecchia una seria campagna contro gli insorti di colà. I *redifs* sono già chiamati sotto le armi, ed anche i *baschibozuks* vengono concentrati.

Non mancano armi ed il pascià ha concluso dei contratti per rilevanti forniture di farina, riso e sale, onde alimentare le truppe. Le operazioni contro gli insorti vennero del resto già cominciate. Il generale di divisione Ferik Veli pascià è cioè partito da Serajevo con sette battaglioni di fanteria, quattro *labor* di cavalleria, e tre batterie, onde liberare unito ad 8000 *baschibozuks* la regione attorno a Travnik, Ljewnò, Novac Motaica e Jasevitza.

**TELEGRAMMI**

Pest, 9.

Il *Pester Lloyd* commenta il viaggio di Andrassy. Il giornale non vuole accettare le molte voci correnti, tuttavia prende atto con riserva della notizia giunta da Pietroburgo, che Gortschakoff proporrà ai suoi colleghi a Berlino di premiare con un aumento di territorio il Montenegro pel suo regolare contegno e per i servizi che può ancora prestare nell'opera di pacificazione.

Colla stessa riserva il *Lloyd* fa menzione anche del progetto di uno scambio di territorio fra la Porta, il Montenegro e l'Austria, relativamente al distretto di Cattaro. Il conte Andrassy ritornerà al più tardi da Berlino il 15 maggio, e si reccherà direttamente a Pest, dove le delegazioni avranno occasione di conoscere immediatamente se a Berlino venne conchiuso qualche cosa di decisivo. Il *Pester Lloyd* è d'opinione che non si possa ammettere, coi sentimenti costituzionali di Andrassy ch'egli voglia impegnare la Monarchia sopra una nuova via senza aver prima conosciuto quale sia il suo dovere, mediante la convocazione dei rappresentanti di entrambi i Parlamenti.

Berlino, 9.

Lo Czar giunge qui giovedì alle una, e scenderà insieme al Principe Gortschakoff ed ai consiglieri Jomini e Hamburger, che accompagnano quest'ultimo al palazzo dell'ambasciata russa. Sabato partiranno lo Czar ed il Principe Gortschakoff. Il Conte Andrassy arriva domani mattina alle otto e mezza dalla stazione di Anhalt.

La Commissione giudiziaria del

Parlamento trattò ieri sulla formula del giuramento. Vennero respinte tanto la proposta Lasker d'introdurre la semplice formula: « io giuro » per coloro che non appartengono a nessuna confessione religiosa, come anche la proposta di Herz di assumere, come formula generale del giuramento le parole: « io giuro, così Dio mi ajuti » e rimase definitivamente la formula del progetto: « io giuro in Dio onnipotente e onisciente ». Contro questa proposta votarono fra gli altri i deputati Herz, Lasker, Gneist.

Altro del 9.

Una lettera da Roma della *Germania* smentisce la notizia della *Corrispondenza Politica di Vienna* di conferenze fra i cardinali e i diplomatici sulla questione religiosa.

I diplomatici, dice la lettera, senza incarico non si assumerebbero una iniziativa in proposito; i cardinali non lo potrebbero senza l'autorizzazione pontificia, perchè il solo segretario di Stato Antonelli ha dei rapporti diretti cogli inviati esteri.

Tempo fa, è vero, l'ambasciatore francese aveva avanzata la proposta di un procedimento concorde relativamente agli interessi materiali delle nazioni cattoliche, ma questa proposta fallì pelle istruzioni impartite dal Conte Andrassy al Conte Paar.

Altro del 9.

È giunto alle 3 pom. il nuovo ambasciatore turco Edhem pascià, e venne ricevuto dal personale della ambasciata. Esso si recò tosto alla residenza dell'ambasciatore turco nella strada di Lipsia.

Leopoli, 9.

Il *Dziennik Polski* dice che Edhem pascià, ch'è designato come ambasciatore turco alla Corte di Berlino, si è fermato un giorno in questa città. Secondo le istruzioni ricevute l'ambasciatore non si opporrà alle proposte delle tre potenze imperiali per una più rapida pacificazione dell'Erzegovina, ma chiederà categoricamente invece che la Serbia e il Montenegro cessino di favorire l'insurrezione.

**ULTIMI DISPACCI**

(Agenzia Stefani)

BRUXELLES, 10. — Il Ministero presentato alla Camera il progetto che proroga d'accordo col governo italiano la scadenza dei trattati di commercio e di navigazione coll'Italia.

COSTANTINOPOLI, 10. — Un comunicato ufficiale dice che gli istigatori e gli autori degli assassini di Salonicco, qualsiasi classe cui appartengono, subiranno dopo l'inchiesta un castigo esemplare.

PEST, 10. — In una riunione il partito liberale approvò con 161 voti contro 69, il punto di vista adottato dal governo nella transazione coll'Austria.

BUKAREST, 10. — Il gabinetto dimissionario, prima di ritirarsi, presentò alla Camera il trattato di commercio colla Russia. Del nuovo gabinetto, Vernescu assunse il portafoglio dell'interno, Chitiz dei culti.

FILADELFIA, 10. — L'Esposizione fu aperta da Grant in presenza di S. Maestà l'Imperatore del Brasile, dei Ministri, di altri personaggi, e di 50 mila spettatori.

Grant pronunziò un discorso in cui disse che l'America invitò le Nazioni straniere per dare una testimonianza del suo ardente desiderio di coltivare la loro amicizia, e le ringraziò cordialmente di avere risposto così generosamente.

L'orchestra suonò gl'inni di tutte le nazioni.

**NOTIZIE DI BORSA**

Firenze

Rendita italiana 75 85 d. 75 80

Oro 21 75 21 76

Londra tre mesi 27 22 27 25

Francia 108 80 108 75

Prestito Nazionale 49 — 49 50 u

Obbl. regia tabacchi 844 — 844 —

Banca nazionale 1975 — 1976 —

Azioni meridionali 313 — 314 —

Obbl. meridionali 224 — 224 —

Banca Toscana 9990 — 9990 —

Credito mobiliare 624 — 625 —

Banca generale — — —

Banca italo germana — — —

Rendita god. dal 1 gennaio 78 —

Londra

Consolidato inglese 96 3/8 96 1/2

Rendita italiana 71 3/8 71 3/8

Lombarda — — —

Turco 12 1/8 12 3/8

Cambio su Berlino — — 17 1/4

Egiziano 43 7/8 43 1/2

Spagnuolo 131 1/4 135 1/8

Parigi	9	10
Prestito francese 5000	105 07	105 22
Rendita francese 3 0/0	67 65	67 85
italiana 5 0/0	71 80	71 85
Banca di Francia	3505	3600
<b>VALORI DIVERSI</b>		
Ferrovie lomb. ven.	183	182
Obbl. Ferr. V. E. 1866	60	60
Ferrovie Romane	218	218
Obbligaz.	227	227
Obbligaz. lombarda	237	237
Azioni Regia Tabacchi	—	—
Cambio su Londra	25 21	25 21
Cambio sull'Italia	7 75	8
Consolidati inglesi	96 18	96 12
Banca Franco Italiana	12 12	12 40
Vienna	9	10
Austriache ferrate	265	263 50
Banca Nazionale	8 56	8 55
Napoleoni d'oro	9 53	9 55
Cambio su Parigi	47 30	47 35
Cambio su Londra	119 80	120
Rendita austriaca arg.	70 50	70 35
in carta	66 80	66 80
Mobiliare	139 10	138 50
Lombarda	87 50	87

Bartolomeo Moschin, gerente responsabile

**BANCA VENETA**

DEPOSITI E CONTI CORRENTI

SEDE DI PADOVA

**Norme**

**DEPOSITI.** — La Banca riceve depositi in Conto Corrente alle seguenti condizioni:

Corrisponde l'interesse del:

3 0/0 netto di ricchezza mobile in conto disponibile con facoltà ai correntisti di prelevare a vista L. 6.000.—, con 3 giorni di preavviso fino a Lire 10.000.—, e per somme superiori con 6 giorni di preavviso.

3 1/2 0/0 netto di ricchezza mobile vincolando il deposito per due mesi tanto per le somme in Carta ed in Oro.

Per le somme con maggior vincolo e superiori alle L. 250.000 la Direzione è autorizzata a fare speciali condizioni.

Rilascia libretti di risparmio alle stesse condizioni.

**SCONTE.** — Sconta effetti cambiari a due firme: al

5 0/0 fino a quattro mesi di scad.

6 0/0 da quattro a sei mesi

senza alcun aggravio di provvigione e spese.

**ASSEGNI.** — Rilascia assenti sulle seguenti piazze su:

VENEZIA con 25 centesimi 0/00 di provvigione.

MILANO con 40 centesimi 0/00 di provvigione e TORINO, GENOVA, LIVORNO, BARI, ROMA, NAPOLI con 3/4 0/00 di provvigione.

Sopra LONDRA e le principali piazze della FRANCIA, BELGIO, OLANDA, GERMANIA, AUSTRIA, UNGERIA, RUSSIA, TURCHIA, AMERICA al cambio, o contro le valute correnti dei paesi indicati però verso provvigione.

Rilascia lettere di credito per l'ITALIA e per l'estero anche per la CHINA e GIAPPONE.

Acquista e vende effetti cambiari sull'Estero ai corsi di giornata.

**Atti Ufficiali**

N. 1610-4303 422  
Div. I.

**PREFETTURA**

DELLA PROVINCIA DI PADOVA

**AVVISO**

Caduto deserto il l. Esperimento di Asta indetto coll'Avviso 23 Aprile p. p. N. 1610-40/0 si rende noto che nel giorno di Sabato 20 Maggio corrente alle ore 11 antim. nella residenza di questa Prefettura sotto l'osservanza del vigente Regolamento della Contabilità dello Stato, si procederà al l. Esperimento col metodo di estinzione delle candele per la delibera del lavoro di urgente difesa frontale con volparoni e sassaja alle località Coen, e Suster a destra di Tronco Comune poco superiormente ai sostegni di Bassanello.

Il Capitolato, il riassunto di perizia a base di asta, i tipi e la relazione degli oggetti costituenti l'appalto sono esposti dalle ore 10 ant. alle ore 3 pom. nell'Ufficio della Prefettura.

La gara verrà aperta sul dato della Perizia 3 Marzo 1876 approvata di L. 8000.— e la offerta dovrà portare il ribasso percentuale che verrà stabilito dalla Stazione appaltante all'atto dello incanto.

Ogni aspirante dovrà presentare all'atto d'asta i regolari prescritti Certificati d'idoneità e moralità.

Il Deposito cauzionale per le offerte consisterà di L. 600 in Cartelle del Debito Pubblico al prezzo del listino di Borsa; e quello per le spese d'asta del contratto e delle tasse conseguenti dovrà verificarsi con L. 200 in Vignetti della Banca Nazionale.

Il termine utile per le offerte di ribasso del 20. sul prezzo deliberato (fatali) resta fissato fino alle ore 11 antim. del giorno di Giovedì 25 detto.

Il deposito cauzionale sarà eseguito nella Cassa della Tesoreria Provinciale che ne rilascerà quietanza provvisoria da prodursi all'Autorità che presiede l'asta.

Il lavoro dovrà essere compiuto entro giorni quaranta dal dì della consegna sotto le comminatorie in caso di ritardo portate dal Capitolato.

Il prezzo convenuto sarà corrisposto in tante rate di Lire 2000 per ciascuna a norma del corrispondente avanzamento di lavoro regolarmente eseguito con deduzione però del ribasso d'asta e con trattenuta del dieci per cento a garanzia dell'adempimento degli obblighi assunti dall'impresa col Contratto.

Il saldo del prezzo avrà luogo dopo l'approvazione del collaudo a senso del Capitolato d'appalto.

Padova, li 9 maggio 1876.  
Il Consigliere FAVERO

**REGNO D'ITALIA**

Provincia di Padova Distr. di Cittadella  
**COMUNE DI SAN GIORGIO IN BOSCO**  
Avviso

Stante deliberazione Consigliere 13 Novembre 1878 debitamente approvata dall'Onorevole Deputazione Provinciale di Padova nell'adunanza 14 Gennaio 1878 N. 960-13812 essendo autorizzata questa Giunta Municipale a far erigere un fabbricato ad uso di scuola si previene il pubblico:

1. Che nel giorno di Martedì 23 Maggio 1876 alle ore Nove antimer. si procederà all'asta pubblica mediante estinzione di candela per la delibera dell'erezione di detta fabbrica. Non avendo luogo in detto giorno il primo esperimento d'asta si procederà al secondo nel 30 detto mese ed anno alla stessa ora e nello stesso locale.
2. L'asta verrà aperta sul corrispettivo di L. 489314 come prezzo dei lavori descritti nella perizia compilata dall'Ingegnere sig. Luciano dott. Marangoni in data 18 Aprile 1876.
3. La perizia ed il capitolato relativo dovranno far parte integrante del verbale di deliberazione e del contratto da stipularsi e perciò rimangono esposti in questo Municipio in tutti i giorni nelle ore d'ufficio.

4. Gli attendenti all'appalto dovranno prima dell'asta esibire i prescritti certificati d'idoneità e moralità, e cautare la propria offerta con L. 489.34 pari al decimo in Biglietti di Banca o cartelle dello Stato al valore di borsa.
5. Il termine utile per le offerte di ribasso del ventesimo sul prezzo deliberato (fatali) resta fino ad ora stabilito sino alle ore 11 del giorno.
6. Seguita la delibera l'imprenditore dovrà entro giorni otto prestarsi alla stipulazione dell'inerente contratto e depositare Lire 200 per sofferpire alle spese inerenti all'asta ed al contratto.
7. Il prezzo convenuto sarà pagato metà a lavoro compiuto, e l'altra metà dopo ottenuto il collaudo non prima però del mese di Dicembre 1876.

Il presente sarà pubblicato ed affisso nei luoghi e forme di metodo.

Dall'Ufficio Municipale S. Giorgio in Bosco, il 3 Maggio 1876.

Il Sindaco GARAGNINI

Il Segretario G. CAMPOSAMPIERO

2-411

**Avviso**

Col privato contratto 15 Aprile 1876 visto nelle firme e ritenuto in Atti del sottoscritto Notaio al Repertorio Numero 604-1933, registrato in E-Ste nel giorno 2 Maggio successivo al N. 291

folgio 7 Reg. II. verso il pagamento di L. 201.60 e depositato, trascritto ed affisso a termini di legge, fra il sig. Apostoli Luigi fu Domenico e Rocco Cappelletto fu Vincenzo, negozianti qui domiciliati, venne costituita una Società in nome collettivo sotto la ragione sociale Luigi Apostoli e C. pel commercio di mercerie e stoffe in lane, sete, cotone ed altro in questa Città, col capitale sociale di Lire 25.208.78, costituito per Lire 20.000 dal signor Luigi Apostoli e per le rimanenti Lire 5.208.78 dal sig. Rocco Cappelletto, a per la durata di anni 10 da 29 Settembre 1873 a tutto 28 Settembre 1883.

La Direzione, l'Amministrazione, la tenuta dei libri e la custodia della cassa spettano al sig. Luigi Apostoli.

Tutte le obbligazioni, contratti ed altri atti spettanti alla società porteranno la firma del socio Apostoli Luigi che firmerà per la Ditta L. Apostoli e C., e soltanto in caso di malattia od assenza prolungata e dietro assenso in iscritto firmerà il sig. Rocco Cappelletto per L. Apostoli e C.

Este, li 9 nove Maggio 1876 settantasei.

Girolamo Dr. Regazzola di Luigi Notaio

residente in Este

420

**Inserzioni a pagamento**

Prov. di Padova Distr. di Camposampiero  
Comune di Villa del Conte

**Ferrovie Venete**

Linea Padova-Bassano  
Tronco Padova-Cittadella

Il Municipio di Villa del Conte

avvisa i signori Proprietari, Usufruttari, Enfitenti ed ogni altro che ne possa avere interesse che nell'Ufficio Comunale di Villa del Conte è stato depositato il Piano Particolareggiato di esecuzione delle dette ferrovie, indicante le occupazioni tanto stabili che provvisorie dei fondi necessari alla costruzione nel Comune di Villa del Conte ed Amministrativo di Villa del Conte nonché l'Elenco delle Ditte intestate nei Libri Catastrali. Detti documenti resteranno per quindici giorni dalla data del presente avviso, visibili agli interessati, a senso dell'Articolo 6, usque 24 della Legge 23 Giugno 1865 N. 2359.

A Villa del Conte, li 9 Maggio 1876.

Il Sindaco BONVICINI FERDINANDO

422 Il Segretario Comunale Antonio Zara

## Arrivo in Venezia

### AVVISO INTERESSANTE per le persone affette da ERNIA

**L. ZURICO**, con Fabbrica d'Apparecchi Ortopedici a Milano, Via Cappellari N. 4 a maggior comodo e garanzia dei molti e distinti suoi clienti di Venezia e provincie limitrofe, e ad utilità di tutti quelli che desidereranno approfittare, si troverà in questa città dal 5 giugno p. v. al 25 dello stesso con ricchissimo e completo assortimento di **Cinti Meccanico-Anatomici**, del quale sistema egli è inventore con Brevetto di privativa industriale per l'Italia e per l'estero.

L'invenzione di questo **Cinto** è frutto dell'esperienza di più anni dedicati sempre al perfezionamento d'un oggetto così utile alla sofferente umanità: la sua eleganza, la leggerezza, il suo poco volume e soprattutto la mobilità in ogni verso della rispettiva pallottola per l'applicazione nei più disperati casi di Ernie fanno di esso un congegno preferibile a tutti i sistemi finora conosciuti. L'esser fornito tale **Cinto Meccanico-Anatomico** di tutti i requisiti per renderlo capace alla cura dell'Ernia, gli meritò il favore di parecchie notabilità Medico-Chirurgiche che lo dichiararono *unica specialità solida, elegante, adatta ed efficace* ottenuta sino qui dall'Arte Ortopedica: egli è certo d'altronde che nessun **Cinto** potrebbe proccacciare quei vantaggi tanto ambiti che si hanno servendosi di questo sistema.

Una prova poi irrefragabile di quanto è sopra esposto, la si può desumere dalle molte ricerche che pervengono per procurarsi cotesto **Cinto**, e dai numerosissimi ed incontrastati successi per esso ottenuti.

Si tratta anche per la deformità di corpo.

Venezia, S. Marco, Frezzeria, N. 1827, I. piano nobile, Casa Pendini, Ponte dei Barcaroli, vicino al Campo S. Fantin. Si riceve dalle 10 ant. alle 4 pom. 2-417

## ORARIO Ferrovie Alta Italia attivato il 10 Giugno 1873

Padova per Venezia				Venezia per Padova				Padova per Bologna				Bologna per Padova			
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA		Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA			Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA		Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA		
I	misto 3,16 a.	4,58 a.		omnibus 5,10 a.	6,30 a.			I	omnibus 7,53 a.	12,40 p.		diretto 1,15 a.	4,23 a.		
II	omnibus 4,42 »	6,04 »		» 6,25 »	7,45 »			II	misto 11,38 »	fino a Rovigo 1,53 »		da Rovigo 4,03 »	misto 6,03 »		
III	misto 6,20 »	8,10 »		diretto 8,35 »	9,34 »			III	diretto 2,05 p.	5, — »		omnibus 5, — »	9,22 »		
IV	omnibus 7,45 »	9,05 »		misto 9,37 »	11,43 »			IV	omnibus 5,15 »	9,48 »		diretto 12,40 p.	3,50 p.		
V	» 9,34 »	10,33 »		diretto 12,53 p.	1,53 p.			V	diretto 9,17 »	12,10 a.		omnibus 5,15 »	9,17 »		
VI	» 1,53 p.	3,15 p.		omnibus 1,10 »	2,30 »			<b>Mestre per Udine</b>				<b>Udine per Mestre</b>			
VII	diretto 4, — »	5, — »		» 3,46 »	3,03 »			Corse	Partenze da MESTRE	Arrivi a UDINE		Partenze da UDINE	Arrivi a MESTRE		
VIII	» 6,52 »	7,43 »		» 5,35 »	6,53 »			I	omnibus 6,12 a.	10,20 a.		omnibus 1,51 a.	5,12 a.		
IX	omnibus 8,52 »	10,10 »		» 7,50 »	9,06 »			II	» 10,49 »	2,45 p.		misto da Conegliano 6,10 »	8,30 »		
X	» 9,25 »	10,43 »		misto 11, — »	12,38 a.			III	diretto 5,15 p.	8,22 »		» 6,03 »	10,3 »		
<b>Padova per Verona</b>				<b>Verona per Padova</b>											
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VERONA		Partenze da VERONA	Arrivi a PADOVA										
I	omnibus 6,43 a.	9,18 a.		omnibus 5,03 a.	7,32 a.										
II	diretto 9,43 »	11,34 »		» 14,25 »	14,45 p.										
III	omnibus 2,40 p.	5,08 p.		diretto 5,03 p.	6,44 »										
IV	» 7,03 »	9,33 »		omnibus 6,03 »	8,37 »										
V	misto 12,50 a.	4,07 a.		misto 11,45 »	3,01 a.										

## DIZIONARIO

DI  
**GIURISPRUDENZA PRATICA PENALE**

compilato a cura degli avvocati  
**L. LUCCHINI E G. MANFREDINI**  
professori pareggiati nella R. Università di Padova

RACCOLTA ALFABETICA RAGIONATA DELLE MASSIME PIÙ IMPORTANTI  
pronunciate dalla Magistratura del Regno nel decennio dal 1863 al 1873  
Padova 1876 — Tipografia Sacchetto

**Publicato il fasc. 1°, it. Lire UNA**



# PEJO

**ANTICA FONTE MINERALE FERRUGINOSA NEL TRENTINO**

L'azione ricostituente e rigeneratrice del ferro è in quest'acqua di un'efficacia meravigliosa per la potenza di assimilazione e digestione di cui è fornita, ciò che non possono vantare altre, e specialmente Recoaro, che contiene il gesso. L'acqua di **Pejo**, ricca come è dei carbonati di ferro e soda e di gaz carbonico, eccita l'appetito, rinforza lo stomaco, ed ha il vantaggio di essere gradita al gusto ed inalterabile.

La cura prolungata d'acqua di **Pejo** è rimedio sovrano per le affezioni di stomaco, cuore, nervose, glandulari, emorroidali, uterine e della vescica.

Si ha dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai Farmacisti d'ogni città.

**AVVERTENZA.** In alcune farmacie si tenta vendere per **Pejo** un'acqua contrassegnata colle parole *Valle di Pejo* (che non esiste). Per non restare ingannati esigete la capsula inverniciata in giallo con impressi **Antica Fonte Pejo — Borghetti**, come il timbro qui contro.

Deposito principale in PADOVA presso il sig. PIETRO CIMEROTTO, 3  
Via Falcone, 1200 A.

Trovata vendibile presso i principali Librai la

## Nuova Scuola perfetta dei Mercanti

Vera Scienza della Contabilità Commerciale del prof. ANTONIO TONZIG

L. e — Padova, Premiata Tipografia F. Sacchetto, in-8. — Lire 8.

Padova - Presso i principali Librai - Padova

## Corte all'Eremo ossia Sigismondo Conte d'Arco

NEL L'EREMO DI RUA EUGANEA  
RACCONTO STORICO MORALE DEL SECOLO XVII  
Padova 1876 - in-16. - Cent. 50.

Premiata Tipografia Editrice

## DISEGNO

ELEMENTARE E SUPERIORE

AD USO delle Scuole pubbliche e private d'Italia  
PARTI DUE CON TREDICI TAVOLE

Lire quattro - Padova, in 12 - quattro Lire

Padova - F. SACCHETTO - Padova

ANTONIO prof. FAVARO

## LEZIONI DI STATICA GRAFICA

Padova, in-8, 1876.  
Publicato il Fascicolo 3, it. L. UNA.

## SCIROPPO DI DUSART

AL LATTO-FOSFATO DI CALCE

QUESTA PREPARAZIONE È LA SOLA CHE ABBA SERVITO AI MEDICI DEI OSPEDALI DI PAR... PER PROVARE LE VIRTÙ RICOSTITUENTI, ANTI-ANEMICHE E DIGESTIVE DEL LATTO-FOSFATO DI CALCE.

**ELLA CONVENISCE**

Al Bambini pallidi e rachitici;	Nelle Malattie del petto;
Alle Donzelle che si sviluppano;	Nelle Digestioni laboriose;
Alle Donne deboli;	Nell'Inappetenza;
Alle Nutrici, per favorire l'abbondanza del latte e facilitare lo spuntar dei denti ai bambini;	In tutte le malattie che si traducono per lo smagrimento e la perdita delle forze;
Al Convalescenti;	Nelle Fratture, per la ricostituzione degli ossi;
Al Vecchi indeboliti.	Nella Cicatrizzazione delle piaghe.

Deposito in Padova Farmacia CORNELIO all'Angelo, e nelle principali Farmacie d'Italia. - G. Allotta, agente generale in Napoli. 824-17

## Dizionario Universale

DI  
**GEOGRAFIA E STORIA**

compilato da  
G. Strafforello e L. Grimaldi-Casta

**Storia propriamente detta.** — Compendio dell'istoria di tutti i popoli antichi e moderni colla serie Cronologica dei sovrani d'ogni Stato. — Notizie sulle pubbliche istituzioni, gli ordini monastici, gli ordini cavallereschi civili o militari, sulle sette reli. iose, politiche, filosofiche; — Sui grandi avvenimenti; guerre, battaglie, trattati di pace, concilii, ecc. (con la data). — Spiegazione dei titoli di dignità, di funzioni e di tutti i termini storici.

**Biografia Universale.** — Vita dei personaggi storici di tutti i paesi e di tutti i tempi, colla genealogia delle case sovrane e delle grandi famiglie. — Santi e Martiri, col giorno della loro festa. — Scienziati, artisti, scrittori, coll'indicazione delle loro scoperte, opinioni, opere, — non che delle migliori edizioni e traduzioni di dette opere, e bibliografia. — Il nostro Dizionario registra pure fra le biografie i più grandi del contemporaneo viventi.

**Mitologia.** — Notizie sulle Dèità, gli eroi e i personaggi favolosi di tutti i popoli. — colle diverse interpretazioni date ai miti principali e alle tradizioni mitologiche. — Notizie sulle religioni e sui varii culti, — sulle feste, giochi, cerimonie pubbliche, misteri, non che sui libri sacri d'ogni nazione.

**Geografia antica e moderna.** — Geografia comparata, che fa conoscere lo stato e i varii nomi d'ogni paese nelle varie epoche. Geografia fisica e politica, colla popolazione secondo i censimenti più recenti — Geografia industriale e commerciale, indicante i prodotti d'ogni contrada. — Geografia storica, che ricorda gli avvenimenti principali d'ogni luogo.

Prezzo d'abbonamento Lire 30.  
Dirigete commissioni e Vaglia ai Fratelli TREVES, Milano.

SACCARDO A.

## COLFOSCO

### RACCONTO

Padova 1874, in-12. - Lire 1.250